

Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)

Corso di Studio in Organizzazioni delle Amministrazioni Pubbliche e Private (L-16)

A.A. 2024/2025

Commento Sintetico agli indicatori (Scheda ANVUR CdS 04/10/2025)

Il documento in oggetto analizza gli indicatori di monitoraggio del Corso di Studio Triennale in Organizzazioni delle Amministrazioni Pubbliche e Private (L-16), seguendo le indicazioni contenute nella Nota metodologica del Presidio di Qualità di Ateneo, nonché le riflessioni emerse nel Gruppo di Gestione AQ del suddetto Corso di Laurea. I dati disponibili ed utilizzati per l'Anno Accademico 2024/2025 sono quelli dell'ANVUR aggiornati all'04/10/2025.

Sezione 1. Scheda Anagrafica del Cds

L'indicatore relativo agli **avvii di carriera** al primo anno (iC00a) ha evidenziato un andamento variabile nel periodo 2020-2024. Dopo un picco nel 2020, ben superiore a quello registrato negli altri Atenei nel 2020, si osserva nel periodo successivo una graduale diminuzione; nel 2024, infatti, gli iscritti sono complessivamente 46, poco più della metà rispetto al 2020, un trend riscontrabile anche a livello generale negli altri Atenei.

Nel 2024 il numero di **immatricolati** puri (iC00b) è 28, in leggera diminuzione (-3,4%) rispetto all'anno precedente. Si tratta però di un fenomeno che accomuna tutti gli altri Atenei a prescindere dalla loro ubicazione geografica.

Il numero complessivo dei laureati (iC00h) nel 2024 risulta superiore al numero registrato nell'anno precedente (+22%). Anche l'indicatore iC00g, relativo ai laureati entro la durata normale del corso, registra un aumento del 60%, dato molto soddisfacente nonostante il ritorno alle sessioni d'esame ordinarie a partire dall'anno accademico 2022/2023 e la significativa presenza di studenti lavoratori nel Corso di Laurea.

Gruppo A. Indicatori didattici

Un indicatore significativo della qualità della **didattica** è rappresentato dal numero di crediti formativi universitari acquisiti nell'anno solare dagli studenti. Nel 2023, il 46,7% del totale degli iscritti ha conseguito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01), in netto miglioramento rispetto al 2022 (40,9%) e superiore alla media degli Atenei non telematici della stessa area geografica (43,5%).

La percentuale di laureati del CdS che hanno conseguito il titolo entro la durata normale del corso (iC02) per l'anno 2024 è pari al 24,2% (uno studente su quattro si laurea in tempo), valore superiore a quello del 2023 (18,5%), ma inferiore sia alla media dell'area geografica Sud-Isole (42,3%) sia a quella nazionale (55,6%). Migliora anche la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02BIS) che registra un aumento di 10,1 punti percentuali rispetto al 2023. L'indicatore relativo alla percentuale di iscritti al primo anno provenienti da regioni limitrofe (iC03) si mantiene su livelli contenuti.

L'indicatore iC05, relativo al rapporto tra studenti e docenti strutturati (8,9), registra nel 2024 un lieve incremento rispetto al 2023. Il valore, superiore sia alla media nazionale (6,1) sia a quella degli Atenei non telematici dell'area geografica di riferimento (7,6), evidenzia una situazione di sostenibilità complessivamente accettabile, pur indicando l'opportunità di un

progressivo rafforzamento della dotazione di personale docente in rapporto alla popolazione studentesca.

Dopo il significativo incremento registrato nel 2023, pari a 20,8 punti percentuali rispetto al 2022, nel 2024 la percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo, ossia di laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa (indicatore iC06), raggiungendo livelli inferiori a quelli registrati nell'area geografica di riferimento e a livello nazionale.

L'indicatore iC08, relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per il CdS di riferimento, di cui sono docenti di riferimento, è pari a 87,5%, in diminuzione rispetto al valore registrato nel 2023, a causa di processi di riequilibrio nell'offerta formativa di ateneo, restando cmq un valore superiore rispetto a quelli di area geografica e nazionale.

Gruppo B. Indicatori di internazionalizzazione

Gli indicatori di internazionalizzazione (iC10, iC10Bis, iC11, iC12) confermano anche per il 2024 la presenza di significative criticità. I valori restano al palo, per tutti gli indicatori, a dimostrazione che tale aspetto rimane fortemente critico per il CdS in OAPP.

Gruppo E. Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Riguardo agli indicatori sulla **valutazione della didattica**, occorre segnalare che – la percentuale di CFU conseguiti al 1° anno sul totale previsto (iC13) – è pari al 55,8% nel 2023, dato in crescita rispetto a quello del 2022 (38,5%), e superiore alle medie degli altri Atenei sia di area che a livello nazionale (47,8% e 53,3%); risulta inoltre elevata (75,9%) la percentuale di studenti che proseguono il percorso di studio al II anno nello stesso corso di studio (iC14); chi lo ha fatto avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15) rappresenta il 65,5% degli iscritti, prosegue al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16) il 48,3%, in aumento dunque rispetto al 2022.

Una leggera decrescita (iC17) si registra relativamente ai laureati entro un anno oltre la durata normale nello stesso CdS (25,5% rispetto al 27,8% del 2022). I laureati che si iscriverebbero di nuovo al CdS (iC18) nel 2024 è pari al 67,7% (2 studenti su 3), in leggera flessione rispetto al 2023, ma sostanzialmente in linea rispetto agli anni precedenti.

La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19), nel 2024 è pari al 49,4%, in aumento rispetto all'anno precedente (45,8%). Tenendo conto anche delle ore erogate dai ricercatori, sia di tipo B che di tipo A, questo valore cresce significativamente (posizionandosi rispettivamente al 73,5% e all'80,7%), a riprova dei recenti sforzi di riorganizzazione, di razionalizzazione e di nuovo reclutamento effettuati nell'ambito del CdS. Rimane cmq un dato migliorabile rispetto quanto fatto dagli altri Atenei.

Relativamente agli **indicatori di approfondimento**, significativa appare la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21), pari al 79,3% nel 2023, superando di alcuni punti il dato medio dell'area geografica (73,3%). Ancora bassa, seppure in crescita, la percentuale di immatricolati che nel 2023 si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (22,9%, iC22); si tratta di un valore molto prossimo a quello degli altri atenei della medesima area geografica (23,9%). Rimane molto bassa e cmq inferiore a quello che succede negli altri Atenei la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera in altro CdS dello stesso Ateneo (3,4%), a dimostrazione della validità della scelta effettuata. Il 93,5% dei laureandi si ritiene complessivamente soddisfatto del CdS, dato in linea con quello degli altri Atenei (iC25). Relativamente agli indicatori per la consistenza e qualificazione del corpo docente, il

rapporto (iC27) tra studenti iscritti e docenti – pesato per le ore di docenza – è pari al 22,7%, dato superiore a quello di altri Atenei della stessa area geografica. Per quanto concerne l'indicatore iC28, che misura il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza), si rileva nel 2024 un valore pari a 15,4%, in linea con quello degli atenei della stessa area geografica (16%).

Alcune considerazioni conclusive e misure correttive

Dall'analisi dei principali indicatori del Corso di Studio di Organizzazioni delle Amministrazioni Pubbliche e Private emergono risultati positivi e alcune criticità da monitorare sia nel breve che nel medio periodo. Tra i punti di forza, nel 2024 il numero complessivo dei laureati (iC00h) e quello dei laureati entro la durata normale del corso (iC00g) registrano un incremento rispetto all'anno precedente, nonostante il ritorno alle sessioni d'esame ordinarie e la consistente presenza di studenti lavoratori. Anche il numero di CFU acquisiti dagli studenti nell'anno solare (iC01) mostra un miglioramento, superiore alla media degli Atenei non telematici dell'area. Il rapporto studenti/docenti strutturati (iC05) rimane accettabile, pur evidenziando margini di rafforzamento della dotazione organica. Infine, l'87,5% dei docenti di ruolo appartiene ai settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il CdS (iC08), valore superiore alle medie di riferimento.

Gli indicatori relativi alla didattica evidenziano nel complesso un netto miglioramento, fatta eccezione per i laureati entro un anno oltre la durata normale del CdS.

Una delle criticità più significative è rappresentata dall'internazionalizzazione, sia dal punto di vista della mobilità internazionale in uscita che di quella in entrata, imputabile in larga misura alla difficile situazione economico-finanziaria delle famiglie della nostra regione. Al fine di migliorare tali indicatori, nel corso dell'A.A. 2024/2025 l'offerta formativa è stata arricchita con dei moduli di insegnamento in lingua inglese; in aggiunta sono stati organizzati momenti informativi dedicati alla promozione dei programmi Erasmus, siglando al contempo nuovi accordi di cooperazione con atenei stranieri, sia per l'incoming che per l'outgoing studentesco.

In particolare, in accordo con il Consiglio di Dipartimento del DiGES, organo di raccordo di area, possono essere proposti o riproposti alcuni interventi, finalizzati al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ potenziamento dell'orientamento in ingresso, programmando nel corso dell'anno dei momenti di confronto con gli istituti secondari di secondo grado per un verso e per altro intercettando i segnali provenienti dal mercato degli studenti lavoratori;
- ✓ potenziamento dell'orientamento in itinere, promuovendo in modo continuo delle occasioni di confronto con le organizzazioni e le associazioni locali;
- ✓ potenziamento delle attività di tutoraggio per gli studenti in difficoltà e/o fuori corso, incoraggiando la frequenza e la partecipazione attiva alle lezioni e promuovendo iniziative di confronto per la dispersione ed il rallentamento del percorso;
- ✓ aumento della partecipazione degli studenti al programma Erasmus, attraverso la riserva nel Bando di Ateneo di posti specifici per il CdS in OAPP e l'incremento delle risorse disponibili (ad es. borse di studio dedicate) per favorire la mobilità studentesca;
- ✓ programmazione di momenti di condivisione fra i docenti e gli studenti del primo anno, così da favorire una maggiore comprensione delle tematiche di studio e conseguentemente una maggiore fluidità del complessivo percorso.